

DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ALL'EFFETTIVO RECUPERO

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA AVVIATO LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "CHI LI HA VISTI?" PER FAR CONOSCERE COSA SUCCEDDE AI RIFIUTI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO. I DATI DEL PROGETTO DI TRACCIABILITÀ, REALIZZATO INSIEME AD ARPA, MOSTRANO CHE LA QUASI TOTALITÀ DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI VIENE AVVIATA A RECUPERO E REIMMESSA NEL CICLO PRODUTTIVO COME NUOVA MATERIA PRIMA.

Per una gestione dei rifiuti urbani ambientalmente sostenibile, non è più possibile puntare esclusivamente sui risultati di raccolta differenziata: ce lo dice la normativa europea che ha definito specifici obiettivi di recupero, ma lo impone soprattutto la consapevolezza che è necessario ridurre il prelievo di nuove materie prime dall'ambiente utilizzando il più possibile materie di recupero.

Era importante per la Regione Emilia-Romagna compiere un salto di qualità, spostando l'attenzione dalle fasi della raccolta e della gestione del rifiuto, a quelle della sua effettiva valorizzazione. Ci si è posti quindi l'obiettivo di rendere trasparente la filiera del recupero, garantendo il percorso compiuto dai rifiuti a partire dalla raccolta differenziata fino agli impianti di riciclaggio/recupero. La possibilità di seguire il percorso delle principali frazioni raccolte in modo differenziato fino all'avvio a recupero è resa possibile dai dati che i diversi gestori degli impianti di trattamento/recupero inseriscono annualmente nel sistema informativo della Regione Emilia-Romagna, nonché dal contributo di Conai e dei vari consorzi di filiera che, sulla base di un protocollo sottoscritto con la Regione stessa, forniscono il supporto per l'analisi delle frazioni che entrano nel circuito della gestione consortile. Il primo passo per la realizzazione del progetto è stato l'affidamento ad Arpa Emilia-Romagna di un apposito studio denominato "Dalla raccolta al recupero: mappatura dei flussi delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti", che ha permesso di completare l'analisi dei dati 2009 raccolti e in parte già riportati nel "Report rifiuti 2010" pubblicato dalla Regione. Lo studio ha fornito risultati interessanti, mettendo in evidenza che la quasi totalità del rifiuto raccolto in modo differenziato viene effettivamente avviato a recupero e reimmesso nel ciclo produttivo: infatti ritorna in circolo il 99% della carta, il

76% della plastica, il 97% dell'acciaio e dell'alluminio il 91% della raccolta di vetro, il 98 % del legno, il 95% dell'umido e il 98 % del verde.

Da questi risultati positivi è nata l'idea di sintetizzare e tradurre in chiave divulgativa i risultati dello studio attraverso la campagna di comunicazione e di educazione ambientale "Chi li ha visti? Ciò che differenzi oggi avrà una nuova vita domani". La campagna è stata progettata e realizzata con la collaborazione di Consorzio Concerto, società di comunicazione ambientale di Achab group, e il contributo economico di Conai.

La creatività sviluppata ha l'intento di comunicare cosa succede ai rifiuti raccolti in modo differenziato, sottolineando in particolare la trasparenza e la tracciabilità del processo che ciascuna frazione di rifiuto segue dal momento della separazione in casa e successivo conferimento al sistema di raccolta, fino all'immissione sul mercato come nuova materia prima.

Il format comunicativo è realizzato in modo da poter essere implementato e aggiornato nel tempo, sulla base delle elaborazioni dei dati gestionali annuali. I destinatari della comunicazione sono in primo luogo i cittadini che attuano la raccolta differenziata, ma anche i soggetti istituzionali quali i tecnici degli enti locali, che possono utilizzare gli strumenti informativi a supporto delle loro relazioni con l'utenza, e infine gli operatori del settore rifiuti.

L'iniziativa vuole rispondere alla richiesta dei cittadini di informazione e trasparenza riguardo alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, e dall'altra perseguire l'intento di incentivare i comportamenti virtuosi e di smentire l'opinione diffusa secondo cui "i rifiuti della raccolta differenziata sono rimessi insieme e inviati in discarica".

Il progetto intende inoltre sottolineare l'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti, intesa come processo di



recupero e valorizzazione delle frazioni riciclabili che ha inizio nelle abitazioni di ciascuno di noi. In tal modo è evidenziato anche il concetto di "valore dei rifiuti", che rappresentano reali e importanti risorse da valorizzare e riutilizzare, evitando così il prelievo di risorse dall'ambiente.

L'azione informativa è basata su dati reali e certi, di cui la Regione e Arpa sono i garanti.

La campagna di comunicazione "Chi li ha visti?" è stata presentata l'11 novembre 2011 alla fiera Ecomondo di Rimini dall'assessore regionale all'Ambiente Sabrina Freda nel corso di una tavola rotonda organizzata nella vetrina del "Caffè scienza", alla quale hanno partecipato Arpa, il Conai e i consorzi di filiera e l'onorevole Alessandro Bratti della commissione Ambiente e rifiuti della Camera.

Il progetto si sta ora sviluppando utilizzando diversi strumenti e canali comunicativi: è stato infatti articolato in modo da garantire il massimo grado di coinvolgimento, sensibilizzazione e capillarità d'informazione della cittadinanza.

In particolare, la capillarità sarà assicurata dall'invio di materiali informativi specifici agli uffici addetti alle relazioni con il pubblico dei capoluoghi di provincia e dei principali comuni emiliano-romagnoli.

La campagna coinvolge inoltre come cassa di risonanza e di diffusione dei materiali la rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas), composta da 69 centri distribuiti su tutto il territorio regionale, che potranno diffondere i messaggi della campagna e contribuirne al raggiungimento degli obiettivi anche attraverso attività proprie.

Riteniamo infatti che avviare processi di partecipazione attiva tra i cittadini attraverso il contatto diretto sia la strategia principale per trasmettere con efficacia informazioni e coinvolgere gli utenti. Queste realtà territoriali sono in grado di garantire un ottimo livello di copertura limitando la distribuzione di materiali informativi ed evitando la sovrapproduzione di materiali cartacei. Sono stati elaborati materiali informativi con gradi di approfondimento e target di destinatari diversi:

- un pieghevole, di taglio divulgativo, studiato per un ampio pubblico, che descrive il progetto e la filiera dei rifiuti avviati a recupero riportando una sintesi dei dati a livello regionale
- un opuscolo composto da 24 facciate, adatto a un target tecnico, che illustra in modo puntuale le filiere dei rifiuti avviati a recupero, con il dettaglio dei flussi e degli impianti a livello provinciale
- la locandina e il manifesto che costituiscono dei materiali di visibilità a rinforzo della campagna e potranno



LEGNO

COSA SI OTTIENE DAL RICICLO:

mobili in truciolare, tavoli e scrivanie, elementi per pallet, materiali per l'edilizia, ecc.

CON 4 PALLETTI IN LEGNO SI PUÒ PRODURRE 1 NUOVA SCRIVANIA

1

essere esposti nei luoghi di frequentazione pubblica e in occasione di eventi.

I materiali sono stati inviati tramite un kit di comunicazione ai destinatari; il kit è accompagnato da una lettera di presentazione del progetto e dall'invito a utilizzare ed esporre i materiali contenuti all'interno (pieghevoli, opuscoli, segnalibri, manifesti, locandine ecc.).

La visibilità del progetto è inoltre implementata da una mostra didattica itinerante, esplicativa dei risultati della ricerca, composta da 8 pannelli tematici che sarà esposta in alcuni appuntamenti pubblici della Regione Emilia-Romagna inerenti il tema ambientale. La mostra verrà inoltre messa gratuitamente a disposizione di enti locali e dei Ceas per l'allestimento temporaneo presso le loro sedi, previa prenotazione.

Anche i siti internet assicureranno grande visibilità al progetto. Infatti sul nuovo portale ER Ambiente è stata realizzata una pagina specifica dedicata al progetto (<http://bit.ly/ERrifiuti>), cui rimandare eventuali link e banner che sarà possibile editare sui siti delle pubbliche amministrazioni

Nell'ottica di assicurare la trasparenza del processo, sulla pagina internet del servizio Rifiuti è stato pubblicato anche lo studio completo di Arpa, che permette ulteriori approfondimenti, in particolare sulla metodologia utilizzata e sul dettaglio dei dati. Per concludere mi preme sottolineare che questo lavoro di ricostruzione della filiera del recupero e le conseguenti iniziative di comunicazione rappresentano un progetto di grande interesse per la nostra Regione, tanto per il suo valore attuale che per gli spunti di sviluppo futuri.

I risultati finora raggiunti in termini di "effettivo recupero" dei rifiuti sono ulteriormente migliorabili intervenendo in particolare sulla qualità della raccolta

differenziata ed è ormai assodato che su questo aspetto incide sensibilmente la consapevolezza dei cittadini sull'importanza del proprio ruolo. Le rese di intercettazione delle diverse frazioni merceologiche hanno altresì evidenziato che anche dal punto di vista quantitativo su alcune filiere il margine di miglioramento è ancora elevato.

L'intento della Regione è di implementare e aggiornare il progetto nel tempo per continuare a garantire la trasparenza dei processi e alimentare il rapporto di fiducia con i cittadini e si sta già lavorando in tale direzione: infatti, Arpa è stata incaricata di proseguire l'attività di elaborazione dei dati relativi agli anni 2010 e 2011 e sono stati individuati alcuni elementi di approfondimento. Partendo presumibilmente dalla filiera della plastica si andrà oltre la determinazione dei quantitativi avviati al recupero, quantificando anche gli scarti di lavorazione degli impianti di recupero stesso e di conseguenza la produzione di nuova materia prima.

Un altro obiettivo molto importante sarà riuscire a distinguere le percentuali riferibili alle due componenti del *recupero* – di materia e di energia – e in coerenza con la gerarchia dei rifiuti introdotta dalla direttiva europea 2008/98/CE, focalizzare l'attenzione sulla prima.

Con il coinvolgimento dei gestori del servizio pubblico si auspica inoltre di arrivare a definire una metodologia unica a livello regionale per standardizzare il calcolo dell'*effettivo avvio a recupero*, evitando che soggetti diversi possano diffondere dati non confrontabili tra loro.

Vito Cannariato

Responsabile Servizio Rifiuti e bonifica siti Regione Emilia-Romagna

1 Un esempio delle informazioni presentate con la campagna di comunicazione "Chi li ha visti?".